

2018

Comune di Gradisca d'Isonzo
Provincia di Gorizia

Piano del Colore
e
Variante n.4 al P.R.P.C del Centro Storico vigente
aggiornato ai contenuti del Piano del Colore

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS
Rapporto ambientale preliminare
art.12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



marcello palozzo
architetti pianificatori paesaggisti conservatori
corso italia 36 - 34170 gorizia italia
tel 0481 010414 e-mail sara_ianesch@libero.it

sara ianesch

Progettista

arch. Sara ianesch

INDICE GENERALE

1 - PREMESSA.....	5
1.1 Quadro normativo di riferimento.....	5
2 - CARATTERISTICHE DEL PIANO E DELLA VARIANTE	7
2.1 In quale misura la variante ed il piano influenzano altri piani o programmi.....	7
2.2 La pertinenza della variante e del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	7
2.3 Problemi ambientali pertinenti alla variante ed al piano.....	7
2.4 La rilevanza della variante e del piano per l'attuazione della normativa comunitaria	7
3 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.....	8
3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	8
3.2 Carattere cumulativo degli impatti.....	8
3.3 Natura transfrontaliera degli impatti.....	8
3.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente	8
3.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti	8
3.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.....	8
3.7 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.....	8
3.8 Impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	9
4 - CONCLUSIONI.....	10

1	PREMESSA
----------	-----------------

Lo scopo della presente relazione è quello di individuare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nel Piano del Colore e nella variante n. 4 al P.R.P.C. – Piano di Recupero del Centro Storico relativo all'attuazione della zona omogenea "A: insediamento storico delle Fortezza", approvato con deliberazione consiliare n.218 di data 21 aprile 2004.

La variante variante n. 4 ha per oggetto l'aggiornamento ai contenuti del Piano del Colore che è stato redatto in ottemperanza a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.P.C. del Centro Storico. L'art. 38, punto 12 delle norme stabilisce le disposizioni per la predisposizione del Piano del Colore che dovrà determinare *"in maniera dettagliata le metodologie, le tipologie e variabili di tinte per ogni singolo immobile compreso nel perimetro del P.R.P.C. – Piano di Recupero del Centro Storico"* In attesa della redazione di un Piano Colore le norme stabilivano che valevano le indicazioni del Piano di Recupero.

1.1 Quadro normativo di riferimento

Per quanto attiene la Verifica di assoggettabilità a VAS la normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento è costituita da:

Direttiva 2001/42/CE	<i>Norme per la predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)</i>
Legge Regionale 11/2005	<i>Recepimento della direttiva 2001/42/CE</i>
D.lgs. 152/2006	<i>Norme in materia ambientale</i>
D.lgs 04/2008	<i>Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.</i>
Legge Regionale 16/2008	<i>Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo.</i>
Legge Regionale 13/2009	<i>"...Modifiche a leggi regionali in materia di, di valutazione ambientale strategica (VAS),..."</i>
D.lgs. n. 128 del 2010	<i>Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69</i>
Legge n. 116 del 2014	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91: Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea</i>
Legge Regionale 21/2015	<i>Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo</i>

Verificato che la Regione Friuli Venezia Giulia, con propria legge del 5 dicembre 2008, n.16, ha regolamentato all'art.4 la Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale, stabilendo di fatto che, con riferimento all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006, sono

considerate piccole aree a livello locale:

- a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo);
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).

Valutato che la variante n.4 al Piano di Recupero del Centro Storico ed il Piano del Colore ricadono nella casistica di cui alla lettera b) comma 2 dell'art.4 della LR 16/2008, si procede alla definizione del presente documento di verifica preliminare contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento di eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione sia delle previsioni del Piano del Colore Piano che della variante alle Norme di Piano del Centro Storico, con particolare riferimento per quest'ultima alle modifiche introdotte, nel rispetto dei criteri contenuti nell'allegato I alla parte seconda del D.lgs 152/06 (T.U. - Ambiente).

2

CARATTERISTICHE DEL PIANO E DELLA VARIANTE

Il Piano del Colore si pone come obiettivi principali: la riqualificazione, valorizzazione e tutela dei caratteri architettonici, ambientali e coloristici dei singoli fronti, nonché dell'immagine delle cortine edilizie nel loro complesso; la conservazione e tutela dei caratteri distintivi della identità locale, appartenenti sia al patrimonio edilizio storico e monumentale che all'edilizia minore, al fine di mantenere l'aspetto peculiare dell'edificato; il ripristino della condizione originaria dei manufatti esistenti, compatibilmente con le nuove e diverse funzioni, attraverso l'impiego di elementi architettonico-edilizi, materiali e colori compatibili con la tipologia dell'edificio; il controllo dei nuovi interventi finalizzato ad un adeguato inserimento nel contesto storico.

La proposta di variante oggetto di verifica preliminare è finalizzata ad adeguare il Piano di Recupero del Centro Storico ai contenuti del "PIANO DEL COLORE".

Nello specifico le modifiche introdotte prevedono una rivisitazione dell'Elab.R1 - *Norme Tecniche di Attuazione* del P.R.P.C. e si riferiscono nel dettaglio a:

- ripetuti rinvii alle indicazioni del Piano del Colore;
- modifiche comportanti parti stralciate e conseguenti rinvii per la trattazione del tema alle N.T.A. del Piano del Colore.

Nel complesso, le novità introdotte dalla variante n.4 si inseriscono in modo organico nel testo delle N.T.A senza incidere su parametri urbanistici o edilizi già definiti dal Piano del Centro Storico.

2.1 In quale misura la variante ed il piano influenzano altri piani o programmi

Il P.R.P.C. del Centro Storico costituisce lo strumento di attuazione del P.R.G.C. e determina quadro di riferimento per il Piano del Colore che, collocandosi all'ultimo livello di pianificazione, determina in maniera dettagliata le metodologie, le tipologie e variabili di tinte per ogni singolo immobile compreso nel perimetro del P.R.P.C. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Centro Storico.

I contenuti della variante n.4 non sono tali da influenzare altri piani e programmi.

2.2 La pertinenza della variante e del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le modifiche introdotte dalla variante e le previsioni del Piano non incidono in maniera negativa sullo sviluppo sostenibile del territorio in quanto non introducono particolari elementi critici per la salvaguardia dell'ambiente.

2.3 Problemi ambientali pertinenti alla variante ed al piano

Le modifiche introdotte dalla variante e le previsioni del Piano non comportano nella loro attuazione problemi ambientali. Il Piano del Colore determina effetti positivi sulla percezione paesaggistica visiva dell'ambito.

2.4 La rilevanza della variante e del piano per l'attuazione della normativa comunitaria

Le modifiche introdotte dalla variante, così come le previsioni del Piano del Colore, determinano una rilevanza nulla per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

3**CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE****3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Le previsioni del Piano del Colore e le modifiche apportate con la proposta di variante alle Norme di Piano del Centro Storico determinano impatti nulli sulle diverse componenti ambientali considerate - *Aria e fattori climatici - Acqua – Suolo – Flora - Fauna e Biodiversità – Rifiuti - Popolazione – Rumore – Traffico e Viabilità.*

Diversamente, con particolare riferimento agli obiettivi del Piano del colore, un impatto positivo si verifica sulla componente ambientale *Paesaggio e Patrimonio culturale-architettonico.*

3.2 Carattere cumulativo degli impatti

Nel complesso, il Piano del Colore e le modifiche introdotte con la variante alle Norme del P.R.P.C. non generano effetti cumulativi dannosi, bensì migliorativi rispetto alla situazione attuale.

3.3 Natura transfrontaliera degli impatti

Non ricorrono le circostanze, né in modo diretto, né indiretto.

3.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Le previsioni del Piano del Colore e le modifiche apportate con la proposta di variante alle Norme di Piano del Centro Storico non sono tali da determinare particolari elementi di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

3.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Essendo nulli gli impatti, le nuove previsioni non producono effetti in termini di estensione e di entità rispetto alle aree esterne e alla popolazione.

3.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Entrambi i piani interessano aree di particolare valenza storico-artistica, molto delicate per la presenza di patrimonio culturale.

Nello specifico, entro il perimetro di Piano sono presenti beni soggetti a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il Piano identifica gli elementi da tutelare e detta norme per la conservazione de il ripristino degli stessi.

3.7 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Le nuove previsioni non determinano situazioni tali da comportare il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

3.8 Impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Le nuove previsioni non prevedono un incremento antropico. Ne consegue che non si evidenziano particolari impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Con D.M. 3 aprile 2000 e successivi aggiornamenti è stato approvato l'Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) rivolte alla tutela degli uccelli e dei loro habitat, classificate a norma della direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), e delle zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) relativa alla tutela di habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo.

La Direttiva Habitat costituisce la rete ecologica "Natura 2000", comprendendo anche le zone di protezione speciale (ZPS).

Ai sensi dell'art.6, paragrafo 3 e 4, della sopracitata direttiva habitat, qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito della rete "Natura 2000", ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione d'incidenza.

Rilevato che il Comune di Gradisca d'Isonzo non è interessato dalla presenza di siti della rete Natura 2000, al fine di verificare se le nuove previsioni possano comunque determinare incidenze significative sulle zone di protezione speciale (ZPS) e sulle zone speciali di conservazione (ZSC ovvero SIC dotati delle misure di conservazione o dei piani di gestione) e se si debba, o meno, procedere con la Valutazione d'incidenza, si riporta di seguito l'elenco dei siti della rete Natura 2000 che interessano la Provincia di Gorizia nonché di quelli più prossimi al territorio comunale: ZSC - IT3340006 Carso Triestino e Goriziano (sito dotato di Misure di Conservazione Specifiche)

Provincia :	Trieste; Gorizia
Comuni interessati :	Trieste; San Dorligo della Valle; Ronchi dei Legionari; Monfalcone; Doberdò del Lago;
	Fogliano Redipuglia; Duino-Aurisina; Sgonico; Monrupino.

ZSC - IT3340002 Colle di Medea (sito dotato di Misure di Conservazione Specifiche)

Provincia :	Gorizia
Comuni interessati :	Medea

Il presente punto 3.8 è da riferire pertanto alla fase di verifica di significatività dell'incidenza (screening) volta a identificare la possibile incidenza significativa del Piano del colore e della proposta di variante alle Norme di Piano del Centro Storico su uno o più siti della rete Natura 2000 (ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e DGR 1323/2014), procedimento avviato nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS.

In considerazione della localizzazione dell'ambito interessato dal Piano, che si sviluppa esternamente ai siti Natura 2000, viste le Misure di Conservazione Specifiche (MCS), si ritiene che le nuove previsioni non abbiano incidenze significative sui siti in causa e che non comportino ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali degli stessi.

4

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto individuato nel presente documento, delle considerazioni relative agli effetti ambientali, valutate le caratteristiche e l'influenza territoriale del Piano del Colore e della variante n.4 di aggiornamento del Piano di Recupero del Centro Storico ai contenuti del Piano del Colore, si ritiene che, in relazione alle modifiche apportate, la nuova previsione:

- non determini potenziali impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettamento a VAS;
- alla luce di quanto riportato al precedente punto 3.8, non produca alcun effetto significativo sui siti Natura 2000 e che pertanto non debba essere assoggettata alla procedura di Valutazione di incidenza.

Si propone pertanto di escludere il Piano del Colore e la proposta di variante n. 4 al Piano di Recupero del Centro Storico di adeguamento ai contenuti del Piano del Colore dall'attivazione della procedura di VAS di cui agli artt. 13 -18 del D.lgs 152/2006 e dalla procedura di Valutazione di incidenza.